

Sangue nella notte a Porta Capuana assassinato con un colpo in petto

La vittima, 32 anni, aveva piccoli precedenti penali, era in scooter: inseguito e ucciso
Indagano il pool anticamorra e la squadra mobile ma la prima pista è passionale

di LUIGI SANNINO

Sembra non avere fine l'emergenza criminalità nella zona di Porta Capuana tra agguati, risse e alta tensione. Un delitto torna a insanguinare il quartiere, compiuto con modalità mafiose ma con un movente personale o passionale. L'altra notte due sicari hanno ucciso, inseguendolo fino a piazza Sant'Anna a Capuana, un 32enne con piccoli precedenti, Alessandro Grivano, originario del Borgo Sant'Antonio.

Era in scooter in piazza Volturino quando un altro motociclo gli si è affiancato sabato notte e il passeggero gli ha sparato al torace. Come avvenne il 16 giugno scorso in via Cesare Rosaroli con l'omicidio di Antonio Mauro, che a piedi inutilmente cercò di fuggire con un disperato slalom sul marciapiede tra i numerosi passanti terrorizzati. Vicende che, intervallate dalla maxi rissa con spari a Montesanto, saranno discusse in prefettura nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'allarme è scattato ai piani alti delle istituzioni e mercoledì vi parteciperà il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che ieri ha sottolineato che «Gli autori di



Agenti di polizia sul luogo dell'omicidio

azioni incivili e criminali avvenute a Roma e Napoli sono stati tempestivamente individuati dalle forze dell'ordine. Sono grato alle forze dell'ordine per la costante attività sul territorio con azioni mirate e capillari. In Italia non c'è spazio per impunità e zone franche».

Sono scattate subito le indagini sull'omicidio di Alessandro Grivano, conosciuto dagli investiga-

tori per truffa, rapina e associazione per delinquere semplice. In passato fu accostato ad ambienti del clan Contini, ma non è mai emersa una sua affiliazione. Gli accertamenti condotti dai poliziotti della Squadra mobile della questura, pur partendo dalla dinamica dell'agguato prettamente camorristica, stanno battendo soprattutto una pista passionale. Una delle ipotesi è che il 32enne

potrebbe essere intervenuto per difendere una donna molestata da un malavitoso, subendone poi la vendetta. Ma sul punto gli investigatori guidati dal dirigente Mario Grassia non si sbilanciano, escludendo comunque una ripresa della guerra tra le cosche del centro di Napoli come movente e un collegamento con l'omicidio di Antonio Mauro, imparentato con un esponente di spicco dei Contini e in passato arrestato per

Grivano potrebbe essere intervenuto per difendere una donna da un malavitoso, ma non si escludono altri possibili moventi

te, è caduto insieme al mezzo. Soccorso dal 118, è morto durante il trasporto all'ospedale dei Pellegrini, dove una trentina tra familiari e amici sono arrivati poco.

Gli investigatori hanno acquisito le immagini della videosorveglianza, sequestrando il cellulare e gli abiti della vittima mentre i poliziotti della Scientifica compivano rilievi in tutta la zona. Sono stati sentiti diversi testimoni e sarebbe così emersa la pista che conduce a una vicenda personale su cui la Squadra mobile (sezione Omicidi) starebbe cercando riscontri. A coordinare l'inchiesta è la Procura antimafia, in quanto sembra certa la matrice mafiosa relativamente agli autori del delitto.

Intanto l'altra notte un altro episodio di criminalità si è verificato a Porta Capuana, dove la polizia è intervenuta per sedare una violenta rissa tra extracomunitari. Due algerini sono stati bloccati e denunciati per resistenza a pubblico ufficiale: un 29enne e 64enne. Quest'ultimo è stato medicato sul posto, rifiutando il trasporto all'ospedale, per due ferite lacerato-contuse alla coscia e al gluteo. Gli altri partecipanti alla lite, presumibilmente di altra nazionalità, sono fuggiti prima dell'arrivo delle Volanti della questura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rabbia nel quartiere “La zona rossa è fallita paura per i nostri figli”

Due omicidi a Porta Capuana in meno di due mesi. Alessandro Grivano aveva solo 32 anni, ucciso in strada sabato notte. Qualche metro più in là il 10 maggio Elhoucine Ziouani è stato ammazzato tra la folla, aveva la stessa età dell'ultima vittima. «Ormai contiamo i morti. Facciamo incontri, sit in, confronti con il prefetto Michele Di Bari e il sindaco Manfredi, ma qui non cambia niente. È allucinante», ha una voce stanca Ulderico Carraturo, l'imprenditore che da più di un anno si batte per il quartiere dove vive e conduce una delle pasticcerie più antiche di Napoli insieme al fratello.

Interpreta un sentimento di rabbia diffuso ieri a Porta Capuana. «Sono anni che quando mio figlio esce nel fine settimana io non dormo. Ho paura al solo pensiero che debba attraversare le strade attorno a casa. Io e mia moglie siamo chiusi dentro, lui non posso tenerlo segregato», dice Michele Camossa che gestisce una cartoleria nel quartiere. «Denunciamo co-

I residenti: “Facciamo incontri e sit-in ma non cambia mai nulla. Basta, qui lo Stato deve liberarci dalla camorra”

stantemente i problemi creati da una forte concentrazione di migranti irregolari, assoldati per spacciare. Chiediamo al prefetto non un presidio, ma controlli approfonditi fino a piazza Garibaldi», sottolinea Carraturo. Che denuncia: «Qui lo Stato deve liberarci dalla camorra, questo è il cuore dell'emergenza». Dalla primavera del 2025 la mobilitazione di commercianti e residenti non si è mai fermata. E ora dice l'imprenditore: «Non ci arrendiamo. Pensiamo di tornare in piazza giovedì». Un allarme condiviso con Mario D'Esposito, portavoce dell'associazione «Luci su Porta Capuana». «Siamo molto preoccupati, manca un piano strategico sulla sicurezza», ribadisce anche D'Esposito. «Que-

sti episodi così continui vanificano gli sforzi che si stanno facendo nel centro storico di Napoli. Noi andiamo avanti con i progetti per promuovere il nostro patrimonio artistico, l'ambiente, ma così non si può continuare. Ci appelliamo al prefetto, serve un cambio di strategia sulla sicurezza nell'intero quartiere di San Lorenzo». Lo stesso tono di preoccupazione usa la presidente della quarta municipalità Maria Caniglia: «Pur conoscendo il lavoro incessante che prefetto, questore e Procura stanno mettendo in campo in sinergia con il Comune, ho l'obbligo umano, morale e professionale di chiedere, nelle sedi opportune, un ulteriore sforzo. Dobbiamo far sì che ognuno di noi si senta sicuro nel vivere le strade che amiamo e che frequentiamo ogni giorno». E Caniglia c'era quando, a metà maggio, il prefetto Di Bari e il sindaco Gaetano Manfredi hanno ascoltato le diverse voci del quartiere: rappresentanti di associazioni, comitati, il parroco della chiesa che ha ospitato l'incontro. Un confron-



Un sit-in di protesta dei residenti di Porta Capuana

to riservato, durato quasi due ore a metà maggio. In quell'occasione si era parlato di una road map per il rilancio della zona. Chi vive tra la piazza e le strade attorno all'ex pretura chiede se faccia presto, la ristrutturazione è ripresa anche per la mobilitazione di residenti e commercianti. «Aspettiamo che finiscano i lavori dell'edificio dove si trasferiranno i militari della Guardia di finanza, ci hanno promesso entro fine anno. Ma io ho dei bambini piccoli e non voglio vivere nella paura. La situazione deve cambiare prima», protesta Marianna Giordano. E Caniglia si rivolge direttamente alla premier Giorgia Meloni: «Aspettiamo fiduciosi soprattutto quel sostegno sulla sicurezza che il governo ha

promesso e che non è mai arrivato. Solo il ministero dell'Interno può garantire uomini e mezzi adatti a combattere un problema complesso come la criminalità. Napoli è un polo culturale internazionale, non può essere infangato da una marcia minoranza». Chiede di passare dagli incontri istituzionali ai fatti Armando De Simone, consigliere di circoscrizione e portavoce del movimento «Lenzuola bianche»: «Ci vuole l'esercito, basta con gli incontri inutili. Le zone rosse si sono dimostrate un fallimento. Questo quartiere ha il primato negativo, si spara e si ammazzava ovunque. Va dichiarato lo stato di pericolo sociale».

— MAR.PAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA